



► 09 Maggio 2015

Concerto finale con Tate, ma nel 2017 arriva Muti

Ant.Man.

IL FUTURO

Un manifesto così accattivante e un programma così ricco nessuno se lo aspettava in un momento tanto difficile per il Paese». Così commenta Carla Fendi, raggiante, dopo la presentazione del cartellone del Festival dei Due Mondi. «Merito anche del ministro Dario Franceschini - aggiunge - che ha introdotto la programmazione triennale». Il nuovo indirizzo ministeriale ha permesso a Giorgio Ferrara di fare un annuncio strepitoso: «Dopo il concerto finale di quest'anno diretto da Jeffrey Tate, il prossimo anno sul podio di Piazza del Duomo salirà Antonio Pappano per dirigere l'orchestra di Santa Cecilia e nel 2017 sarà Riccardo Muti con l'orchestra Cherubini». E, sempre nell'ottica della programmazione triennale: «Iniziamo dal 2015 - dice - la trilogia italiana di Mozart: dopo "Così fan tutte", metteremo in scena il "Don Giovanni" e poi "Le Nozze di Figaro" di cui curerò sempre la regia».

SEGNII DEI TEMPI

Segno dei tempi anche il progressivo adattarsi ai cambiamenti del contesto economico e sociale. «La formula ideata da Gian Carlo Menotti non era più riproducibile - ribadisce Giorgio Ferrara - la sfida è stata quella di emulare un modello su un altro terreno, ugualmente glamour ma minimalista, di qualità elevata ma di costi contenuti: in tempi di crisi è necessario creare un circolo virtuoso». Ed in questo quadro virtuoso, rientra la promozione degli spettacoli e l'allargamento del pubblico. Che passa pure da una riduzione del costo per parteciparvi.

BIGLIETTI AD UN EURO

L'esperimento dei 5 mila biglietti a un euro, avviato lo scorso anno è stato riconfermato anche per quest'anno. «Ed è stata definita - dice - anche una politica di prezzi molto contenuta per

il concerto finale». Soprattutto lo spettacolo finale della kermesse, il concerto in Piazza del Duomo, infatti, registra una riduzione drastica del costo dei biglietti. Lo scorso anno per assistervi si sarebbero dovuti sborsare dai 220 euro a persona per il primo settore fino ai 38 dei posti in piedi. Quest'anno basteranno 70 euro per stare in prima fila, 10 euro per i posti in piedi. A fronte di ciò, una nuova politica dell'offerta dei biglietti: riduzione al minimo di ingressi gratuiti per gli spettacoli. Piuttosto promuovere l'educazione a sostenere la cultura con donazioni e contributi. Al di là del concerto finale in Piazza Duomo e qualche ritocco dei prezzi in diminuzione, alcuni appuntamenti mantengono comunque un costo del biglietto stabile anche rispetto agli anni precedenti. Ad esempio, per la prima dell'opera inaugurale, "Così fan tutte di Mozart", si va dai 160 euro per i posti migliori ai 50 del loggione. Ma chi volesse vedere lo spettacolo a prezzi più abbordabili potrà comunque approfittare delle repliche per le quali si oscilla dai 90 euro delle prime file ai 25 del loggione.



Riccardo Muti

L'Evento

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00064148 | IP: 46.234.254.173

Sabato 9 Maggio 2015
www.ilmessaggero.it

Va in scena l'unione dei Due Mondi

► Nel programma del Festival di Spoleto presentato da Ferrara ► A inaugurare (il 26 giugno) sarà un'opera di Mozart
c'è anche un ponte con il Medio Oriente e la città di Beirut "Così fan tutte" con l'orchestra Cherubini diretta da Conlon

L'EVENTO

Due Mondi e un abbraccio al Medio Oriente. Che si snodano tra le cenotestuali alate di spiarlo dal 26 giugno al 12 luglio. «Quest'anno il Festival ha stretto un gemellaggio con il Beirut Art Festival di Beirut per creare una piattaforma culturale comune tra Medio Oriente ed Europa». Così spiega il direttore artistico Giorgio Ferrara, mentre accanto al ministro Dario Franceschini nel grande salone del ministero dei beni e attività culturali snocchia uno ad uno gli spettacoli in cartellone. Per dare un contributo contro antisemitismo e razzismo, quindi, annuncia nella chiesa di San Simone (il 12 luglio) l'allestimento di "Kamp", un grande plastico di Auschwitz e migliaia di piccoli "puppets" attraverso il quale la compagnia Hotel Modern mette in scena la vita quotidiana del più grande campo di sterminio mai concepito. Sulla stessa lunghezza d'onda, l'attrice inglese Vanessa Redgrave interpreterà al Teatro Nuovo Menotti (4-5 luglio) "A world's love" basata sulle memorie della appassionata educatrice araba Waifad Makdisi Cortes, uno sguardo su un mondo di cui il nostro mondo sa davvero poco. A far da contraltare, al Caio Melisso (27 giugno), Bernard-Henri Lévy interpreterà il suo testo "Hated Lévy" che pone quesiti sul presente ed il futuro di un continente: «Avevo visto questo lavoro a Parigi e ho chiesto a Lévy di interpretarlo lui stesso: lo farà per la prima volta a Spoleto», dice Ferrara.

OPERA E MUSICA

Sarà comunque l'opera "Così fan tutte" di Mozart ad inaugurare la kermesse al Teatro Nuovo Menotti (26 giugno) per la regia di Ferrara, con l'orchestra giovanile Cherubini diretta da James Conlon: una coproduzione del Due Mondi insieme al Ravenna Festival e al Teatro Coccia di Novara. Per la sezione musica al San Nicolò (3-5 luglio) Adriana Asti interpreterà Berio's Brecht accanto al pianista Alessandro Nini, al clarinetto Massimo Ferraguti e alla fisarmonica Nadio Marone. In scena al Nuovo Menotti (10-11 luglio) salirà la cantante iconica

**L'IMMANCABILE
BOB WILSON
PORTA
IN SCENA
AL CAIO MELISSO
BARYSHNIKOV**

na dell'esistenzialismo francese Juliette Greco («La mia cantante preferita», dice Ferrara). Al Romano i pianisti Luis Baclov, Rita Marcotulli e Alberto Pizzo in 3 Piano generations (29 giugno). Tornano anche i concerti di mezzogiorno e della sera con le Sonate per pianoforte di Beethoven. Il 10 luglio in Piazza Duomo, omaggio alle grandi colonne sonore italiane: La Dolce Vita The Music of Italian Cinema, con la Filarmontica Toscanini diretta da Steven Mercurio. Per condurre, concerto finale il 12 luglio diretto dall'inglese Jeffrey Tate con l'orchestra giovanile italiana della scuola di musica di Fiesole. «Abbiamo voluto», dice Ferrara, «dare spazio alle due orchestre giovanili più importanti in Italia, raccogliendo l'invito fattoci lo scorso anno da Riccardo Muti».

DANZA E TEATRO

Per la danza al Teatro Romano.

Attrice e regista

Lucrezia Lante della Rovere
insieme al regista Francesco Zecca

Antonella Manni

Il direttore Giorgio Ferrara assieme al ministro Franceschini

Il sindaco

Il sindaco Fabrizio Cardarelli
arrivato alla sua seconda edizione
del Festival

La regina dei mecenati

Carla Fendi, presidente
dei Mecenati del Festival di Spoleto

Franceschini: «Siate generosi e vi faccio uno sconto sulle tasse»

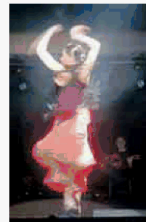
I MECENATI

Carla Fendi consegnerà direttamente al sindaco Fabrizio Cardarelli le chiavi del Teatro Caio Melisso, restaurato grazie all'impegno della Fondazione che porta il suo nome. «Un restauro cielo-terra», ha sottolineato il direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara, facendo da preludio all'annuncio che proprio Carla Fendi sarà la presidente dei mecenati del Festival. Un tema, quello del sostegno integrato pubblico-privato, su cui il ministro Dario Franceschini si è soffermato a lungo, spiegando che proprio dall'unione delle risorse passa il futuro della cultura. «Il Festival di Spoleto si conferma una vetrina internazionale

le unica - ha detto Franceschini - e segna il passo a quello che deve essere un rapporto crescente tra pubblico e privato nel nostro Paese: c'è sempre più bisogno di lavorare così, perché di fronte a un'offerta culturale di qualità è importantissimo integrare le risorse materiali, economiche e culturali tra sponsor ed enti pubblici».

ART BONUS

Il titolare del dicastero per i Beni e le attività culturali ha ricordato come proprio in questo contesto si inquadrano l'Art bonus, la misura introdotta un anno fa per favorire il mecenatismo culturale attraverso un credito di imposta al 65 per cento per il 2014 e 2015 e al 50 per cento per il 2016. Franceschini ha ricordato



Sara Baras

come incentivare le imprese a investire nella cultura sia una scommessa fondamentale e dovrebbe rappresentare una buona fetta dei bilanci sociali delle aziende: «Deve essere una medaglia al petto per le imprese», sono state le parole del ministro. Ma non solo le piccole o grandi aziende anche i singoli cittadini, ha detto Franceschini, vanno

**APPELLO
DEL MINISTRO
A SEGUIRE
LA STRADA
AVVIATA
DA CARLA FENDI**

messi nelle condizioni di dare il loro contributo, anche modesto ma significativo: «È fondamentale la possibilità di aiutarci al fatto che per sostenere il nostro patrimonio ciascuno di noi può contribuire con orgoglio, anche con pochi euro». Da qui una sorta di invito-appello al sindaco Fabrizio Cardarelli: «Siccome a far scattare un senso di identità forte col territorio di appartenenza, anche attraverso un impegno economico minimo, sarebbe un segnale importantissimo». Franceschini ha infine sottolineato che, seppure in una stagione di tagli, si lavora «per riequilibrare le risorse. Fin, anche attraverso uno speciale finanziamento per gli eventi multidisciplinari».

Ilaria Bosi@ilmessaggero.it

Concerto finale con Tate, ma nel 2017 arriva Muti

IL FUTURO

Un manifesto così accattivante e un programma così ricco nessuno se lo aspetta in un momento tanto difficile per il Paese. Così commenta Carla Fendi, regnante, dopo la presentazione del cartellone del Festival dei Due Mondi. «Merito anche del ministro Dario Franceschini - aggiunge - che ha introdotto la programmazione triennale». Il nuovo indirizzo ministeriale ha permesso a Giorgio Ferrara di fare un annuncio strepitoso: «Dopo il concerto finale di quest'anno diretto da Jeffrey Tate, il prossimo anno sul podio di Piazza del Duomo salirà Antonio Pappano per dirigere l'orchestra di Santa Cecilia e nel 2017 sarà Riccardo Muti con l'or-

chestra Cherubini». E, sempre nell'ottica della programmazione triennale: «Esistiamo dal 2015 - dice - la trilogia italiana di Mozart: dopo "Così fan tutte", metteremo in scena il "Don Giovanni" e poi "Le Nozze di Figaro" di cui curerò sempre la regia».

SEGNI DEI TEMPI

Segno dei tempi anche il progressivo adattarsi ai cambiamenti del contesto economico e sociale. «La formula ideata da Gian Carlo Menotti non era più riproducibile - ribadisce Giorgio Ferrara - la sfida è stata quella di emulare un modello su un altro terreno, ugualmente glamour ma minimalista, di qualità elevata ma di costi contenuti: in tempi di crisi è necessario creare un circolo virtuoso». Ed in questo quadro virtuoso, rientra la pro-



Riccardo Muti

mozione degli spettacoli e l'allargamento del pubblico. Che passa pure da una riduzione del costo per parteciparvi.

BIGLIETTI AD UN EURO

L'esperimento dei 5 mila biglietti a un euro, avviato lo scorso anno è stato riconfermato anche per quest'anno. «Ed è stata definita - dice - anche una politica di prezzi molto contenuta per il concerto finale». Soprattutto lo spettacolo finale della kermesse, il concerto in Piazza del Duomo, infatti, registra una riduzione drastica del costo dei biglietti. Lo scorso anno per assistervi si sarebbero dovuti sborsare dai 220 euro a persona per il primo settore fino ai 38 dei posti in piedi. Quest'anno basteranno 70 euro per stare in prima fila, 10 euro per i posti in piedi. A fronte di

ciò, una nuova politica dell'offerta dei biglietti: riduzione al minimo di ingressi gratuiti per gli spettacoli. Piuttosto promuovere l'educazione a sostenere la cultura con donazioni e contributi. Ai di là del concerto finale in Piazza Duomo e qualche ritocco dei prezzi in diminuzione, alcuni appuntamenti mantengono comunque un costo del biglietto stabile anche rispetto agli anni precedenti. Ad esempio, per la prima dell'opera inaugurale, "Così fan tutte di Mozart", si va dai 160 euro per i posti migliori ai 50 del loggione. Ma chi volesse vedere lo spettacolo a prezzi più abbordabili potrà comunque approfittare delle repliche per le quali si oscilla dai 90 euro delle prime file ai 25 del loggione.

Ant.Man.